

A Napoli ci vuole fegato

Il 22 settembre a Piazza Dante, ore 10.00-19.00

La giornata dal titolo “ A Napoli ci vuole Fegato” vedrà in una piazza cittadina molto frequentata (Piazza Dante), dalle 10 alle 19 , una serie di stand dedicati ad un percorso informativo sulle malattie del Fegato (che cosa è il Fegato, come si ammala, come si prevencono le malattie epatiche, come si curano, ecc.) illustrato con poster e materiale iconografico ad hoc. Saranno effettuate dimostrazioni pratiche sulla utilità della ecografia. Esperti delle due Università di Napoli accompagneranno gli interessati lungo il percorso conoscitivo.

Lo scopo dell’iniziativa è quello di sensibilizzare i cittadini, in particolar i giovani, al problema delle malattie epatiche e far sì che nel futuro la Campania non abbia più il triste primato di essere la Regione più “malata di Fegato”.

E’ la prima volta che a Napoli si organizza una giornata di informazione in una piazza, al pubblico, con partecipazione attiva di tutte le Istituzioni.

Le Università di Napoli - Federico II, Seconda Università- le Facoltà di Medicina e Chirurgia, le Aziende Ospedaliere Universitarie, la Regione Campania, il Comune di Napoli, Società Scientifiche ed Associazioni di malati patrocinano questa iniziativa. Di particolare significato è il sostegno dato dalla Società Calcio Napoli: Il presidente De Laurentiis, il suo staff ed i giocatori hanno mostrato notevole sensibilità al problema e con entusiasmo hanno aderito a questa iniziativa.

Perché a Napoli

1. Si organizza nel capoluogo della Campania perché in questa Regione **la mortalità per malattie del fegato è più elevata rispetto ad altre aree**. Le malattie croniche del fegato (epatiti, cirrosi, tumori) sono fra le principali cause di morbilità e mortalità in Italia e in Campania. I fattori eziologici sono rappresentati dall’infezione da virus epatitici B e C, dall’uso incongruo di bevande alcoliche e dalle malattie metaboliche. I dati epidemiologici a disposizione, indicano che in Campania abbiamo **circa 60.000 soggetti positivi per infezione da virus dell’epatite B e 200.000 con infezione da virus dell’epatite C**; di questi, almeno la metà non sa di aver contratto l’infezione. La maggior parte dei contagi è avvenuto in passato ed avviene tuttora mediante rapporti sessuali non protetti o scambio di siringhe o aghi contaminati, ma anche attraverso la condivisione di spazzolini da denti o rasoi e con l’utilizzo di strumenti non sterilizzati per piercing e tatuaggi effettuati in centri non autorizzati. La mortalità in Italia per cirrosi ed epatocarcinoma è stata di oltre 18mila casi nel 2008, dei quali il 15 per cento è in Campania. La nostra regione è al primo posto in Italia per la cirrosi ed ora è prima anche per mortalità del tumore del fegato. In Campania, inoltre, muoiono sei-sette persone al giorno per cirrosi epatica o tumore del fegato. Oltre al virus è la “cattiva” alimentazione con conseguente obesità l’altra importante causa di

malattie epatiche. Ed anche per questa epatopatia esiste un “gradiente Sud” e la Campania è ai primi posti in Italia per la frequenza di eccesso ponderale nei bambini e negli adulti. Poiché oggi la stragrande maggioranza delle malattie del fegato sono prevenibili e curabili, queste condizioni di rischio vanno individuate precocemente perché le conseguenze sulla salute sono prevenibili e curabili, anche attraverso modifiche dello stile di vita.

2. Perché a Napoli c'è ancora molta necessità di prevenzione e diagnosi precoce. I più recenti dati epidemiologici indicano che, soprattutto in Campania, **esiste un'ampia fascia di patologia epatica cronica sommersa**, perché nel passato è stata particolarmente elevata la diffusione dei virus epatitici e perché attualmente è alta la prevalenza di obesità in tutte le fasce di età. Diagnosi precoce oggi significa avere la possibilità di prevenire conseguenze più gravi ed in molti casi di guarire.

Il Comitato Organizzatore

Prof. Nicola Caporaso *Professore di Gastroenterologia, Università Federico II*

Prof. Giovanni Battista Gaeta *Professore di Malattie Infettive, Seconda Università*

Prof. Carmela Loguercio *Professore di Gastroenterologia, Seconda Università*